



Comunicato stampa

BIZZARRIA ANTICOMUNISTA

Un contributo apparso di recente sul sito cernuscoinsieme.it equipara la pena di morte inflitta da alcuni Stati, al diritto all'aborto esercitato autonomamente dalla donna in particolari condizioni di sofferenza.

Noi credevamo che il baratro culturale che divide i due temi fosse talmente profondo da apparire lampante, ma ci siamo dovuti ricredere. In tempi nei quali le certezze che si credevano consolidate crollano miseramente sotto i colpi dell'evoluzione del pensiero, rivediamo con sconcerto alcuni convincimenti alla luce delle recenti rivelazioni.

Qual è la sottile linea di demarcazione fra un lavoratore edile che si guadagna il mese -rischiando magari di entrare nel poco invidiabile gruppo delle vittime del lavoro in Italia- ed un disinvolto finanziere recondito manovratore di società off-shore basate nelle isole Cayman? Entrambi dopo tutto cercano di assicurare il meglio alle proprie famiglie; in un caso è il meglio che si riesca a portare a casa, nell'altro è il meglio dell'elusione fiscale ma la finalità è la medesima, no?

Che differenza passa fra un gruppo di disperati su un barcone alla deriva nell'Adriatico ed un'allegra comitiva di vacanzieri attratti dai voli *low-cost* per le Maldive? Il rischio c'è, va detto, in entrambe le avventure e tutti e due possono a ben diritto essere definiti "viaggi della speranza", la speranza di dimenticare le proprie esistenze: nel primo caso per sempre, nel secondo fino a che non termina il periodo di ferie.

Perchè preferire i pannelli solari fotovoltaici alle centrali elettronucleari? Entrambi producono energia elettrica ad emissioni nulle e senza consumo di petrolio; certo, le seconde presentano l'imbarazzante problema delle scorte, radioattive per migliaia di anni, ma dopo un "ben preciso percorso Istituzionale-Parlamentare" sarà (forse) data soluzione anche a quello.

La teoria della "superiorità del collettivo sull'abborrito individualismo" ci trattiene dall'entrare in polemiche personali, ma non dal chiederci il perchè non ci si possa seriamente confrontare sulle grandi questioni poste dalla convivenza civile senza strumentalizzare di volta in volta una risoluzione dell'ONU piuttosto che l'ultimo fatto di cronaca nera.

Cernusco s/N, 11 marzo 2008